

sempre molto affezionato e nel suo testamento dispose che la collezione dei suoi periodici nazionali e stranieri e le molte opere matematiche di sua proprietà fossero date alla Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali del nostro Ateneo. E non fu piccolo dono perchè il Faà possedeva numerose pubblicazioni scientifiche, scritte nella lingua italiana, nella francese, nella tedesca e nella inglese che conosceva perfettamente.

Nè soltanto all'Università di Torino esercitò l'attività di docente. Nel 1859, in seguito a nomina da parte del Ministero della Guerra, svolgeva un Corso di Topografia e di Trigonometria agli allievi dell'Accademia Militare. Più tardi, con decreto dello stesso Ministro della Guerra, veniva incaricato dell'insegnamento della Geodesia presso la Scuola di Applicazione del Corpo di Stato Maggiore. Nell'ottobre del 1862 il Prof. Faà di Bruno apriva in Torino un Liceo che portò subito il suo nome, ed ebbe sede, dopo un primo breve periodo d'impianto nella via Privata (intitolata a Giovanni Prati), in via Arsenale 29. In questo liceo studiarono molti giovani dell'aristocrazia torinese fra cui due erano destinati ad emergere: Agostino Richelmy che fu Arcivescovo di Torino e insignito della porpora cardinalizia, e il prof. Costanzo Rinaudo, affidato da Don Bosco al Faà di Bruno perchè fosse preparato all'esame di licenza liceale. Il Rinaudo ricordò sempre con venerazione il suo dotto e pio professore. Il Liceo Faà di Bruno si fuse poi col Liceo Paterno di educazione, di cui fu direttore Giovanni Lanza, più tardi prefetto della Basilica di Superga. Nel Liceo Paterno il Faà di Bruno, mentre reggeva la cattedra d'algebra superiore nell'ateneo torinese, insegnava le scienze fisiche.

Torino - Conservatorio del Suffragio - Pensionato S. Giuseppe.



Torino - Istituto Faà di Bruno.

Cedendo alle istanze di un gruppo di dame dell'aristocrazia torinese, il Faà di Bruno, nell'anno stesso in cui fondava il suo Liceo, iniziò un corso di conferenze-lezioni di fisica, di matematica e di astronomia a cui si aggiunsero le scienze naturali al Corso delle signore il Faà di Bruno aggiunse più tardi lezioni di pianoforte, di lingua francese, inglese e tedesca. Trasferito il Corso nella sua fondazione di Santa Zita (ora « il Suffragio ») il Faà curò l'allestimento di un Gabinetto di Fisica dotato di molti apparecchi dimostrativi che rendevano interessantissime le lezioni e gli esperimenti. Fra le allieve che il Faà istruì nella fisica e nell'astronomia vi fu Maria Vittoria della Cisterna, allora quattordicenne, che andò sposa al Principe Amedeo Duca D'Aosta che fu pure poi re di Spagna.

Il Faà di Bruno fu anche autore-inventore di vari apparecchi scientifici, fra i quali ricordiamo un apparecchio dimostrativo del movimento dei nodi e del perigeo della luna, un barometro differenziale, un ellipsigrafo, un fasicopio, quest'ultimo atto a facilitare nelle scuole la teoria delle fasi lunari. Due invenzioni si ispiravano a concetti di praticità o di carità: lo *svegliarino elettrico*, consistente in un dispositivo ingegnoso che si può applicare a qualunque orologio tascabile utilizzando una pila, due serrafili e una punta che afferra leggermente la lancetta dei minuti; e lo *scrittoio per i ciechi* ispiratogli dalla sventura che colpì la sorella Maria Luisa andata sposa al Conte Costantino Radicati di Passerano. Questo ingegnoso dispositivo fu giudicato, da un Istituto imperiale internazionale con sede a Parigi, lo strumento più semplice; il ministro Paleocapa lo commentò più volte, e nella adunanza della R. Accademia delle Scienze (6 giugno 1858) fu letta una diffusa relazione nella quale veniva fatto risaltare il doppio scopo raggiunto,